

FAGLIE D'ASSENZA

Per A.

Sì, coglierò per te nell'oleandro
la meraviglia dei tripudi in rosa
il sentore di fresco tra le foglie
dove m'addormentavo da bambina
il mormorio di un'ape millenaria
carica di dolcezza e nutrimento
che depone tra i fiori il breve volo.

Li coglierò per te, mia dolce amica
e te li spedirò vicino al cuore
dentro un raggio di luce, verso il luogo
del tuo lungo silenzio, al fin che possa
sentire ancora la magia d'estate.

(Silvana Sonno)

Nella primavera del 2022, pochi mesi dopo la perdita di mia madre in seguito a una lunga malattia, si è rivelata la grave infermità della mia più cara amica.

La notizia è stata per me devastante.

La poesia, ancora una volta, l'unico sollievo.

Per Adonella

VERSO IL SILENZIO

Sfuma nel vuoto
il deserto viale
greve il silenzio
dinanzi si estende
fronda ai venti
trepida il cuore.
Svanite le parole
nel buio della mente
invano
cerco un appiglio
nella pagina bianca
per tracciare segni
che sgravino l'anima.

Aprile 2022

Non segue la quiete all'uragano
tormente bruciano ancora
il corpo e l'animo.
Di là dal tempo
in una vasta caligine
sospesa è la mente
lacerata dal rimpianto
di te
selva un tempo rigogliosa
ora
gracile arbusto sferzato dai venti.

Maggio 2022

Quale placido lago
avvolge il corpo
la fragranza dei bocci
lambisce la pelle
inonda il cervello
slaccia i pensieri
soffioni volatili.
Sfolgorio di un Eden
effimero incanto:
acuminato strale
la tua primavera
in un lampo dissolta
lo sguardo smarrito
sul vago futuro
che labile evapora
tra le spire del tempo
avaro sfuggente
dalle esili dita.

Maggio 2022

Invano carezza la pelle
il flusso odoroso dei tigli
soave il tepore dell'aria
invano recinge il corpo.
Desolato il cuore
annega nell'abbandono.
Ancora una nuvola fosca
grava i pensieri
nell'inumano vuoto dispersi.

Ancora
come allora
per la solitaria bambina
in fondo al gorgo del tempo
scorre la vita
brulicando oltre i vetri
nel cupo deserto dei giorni.

Giugno 2022

Superluna troneggi
nell'immensa notte
complice dimessa
turbando l'animo già squieto.
Non più parole d'infinito
non più dilagante fulgore
ma affilata nel petto
la faglia dell'assenza.

Serrata la finestra
ti lascio fuori dalla stanza
per riparare il cuore
per non tradirne il vuoto.

Luglio 2022

Smarrito lo sguardo
spento il sorriso
un palpabile velo
è fluìto tra noi.
Una densa foschia
pervade la mente.
Vuoto sidereo
la tua lontananza.
Orfana di appigli
naufraga ondeggio
su avversi flutti
nella nuova esistenza
assente di te.

Luglio 2022